



Anno XIV
n. 2/2004
1 febbraio 2004

filodiretto

azione cattolica

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Piazza Giovane, 4 70056 Molfetta (BA) - Tel (fax) 080 3351919 - email: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it
Anno XIII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

NELLA PRIMA DOMENICA DI FEBBRAIO LA GIORNATA PER LA VITA

Magistero *fd*

XXVI Giornata per la Vita «Senza figli non c'è futuro»

Messaggio del
Consiglio Episcopale
Permanente

Senza figli non c'è futuro. Se i figli sono pochi, in una società di adulti e anziani, il futuro svanisce. A chi consegniamo ciò che siamo, ciò che a loro volta ci hanno consegnato i nostri genitori? È vero anche il contrario: senza futuro non ci sono figli. Quando l'orizzonte si fa incerto o rischioso, si avverte sempre meno il desiderio di donare la vita, il coraggio di generare dei figli.

Alla "crisi delle nascite, al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione" si riferiva anche il Santo Padre nel suo discorso al Parlamento italiano del 14 novembre 2002, invitando "a un impegno responsabile e convergente, per favorire una netta inversione di tendenza". Per riuscirci, occorre aver presenti le cause della crisi, che sono più d'una e di varia natura. Il Papa parlava di "problemi umani, sociali ed economici", assieme.

È un problema l'uomo. Siamo sempre più concentrati su noi stessi, preoccupati della nostra realizzazione personale. Ciò non è negativo; lo diventa se degenera nell'unico obiettivo che divora tutto il resto. Un gigantesco "io" stritola una fragile "noi". Perché allora lottare per tenere insieme la propria famiglia? Perché partecipare alla vita amministrativa e politica per rendere migliore la propria città e il proprio Paese? Una soggettività esagerata non concede spazio a nessuno, certo non a un figlio, a meno che non serva anch'egli a gratificare l'io.

È un problema la società. Viviamo nella "modernità liquida", in cui nulla dev'essere solido, duraturo, permanente, per sempre. I valori di ieri erano la stabilità e la fedeltà. Oggi sono il movimento e il cambiamento. Si dice che bisogna essere flessibili, senza un terreno su cui mettere radici;

che solo il presente è un valore; non lo sono né il passato né il futuro. Il tempo si riduce così a una sequenza di attimi presenti, senza un prima né un dopo. Se questo è il contesto culturale, i figli non possono rientrare nel progetto della modernità. I figli infatti sono per sempre, richiedono una famiglia solida per poter crescere, genitori che diano loro amore per tutta la vita, stabilmente. I figli, inoltre, catalizzano energie che invece - viene suggerito - è bene dedicare alla carriera, al successo, al potere. I figli dunque non appartengono all'orizzonte di questa modernità, di questa cultura.

Sono un problema anche le risorse economiche. Non si possono monetizzare i figli, ma è evidente che costano molto e l'organizzazione della nostra società li fa costare sempre di più. È la cruda realtà con cui devono misurarsi i genitori, i quali possono contare su aiuti economici e sgravi fiscali, che però non incidono ancora in modo determinante nella soluzione dei problemi quotidiani e che comunque restano distanti dai livelli di altri paesi europei. Un contributo una tantum alle coppie che generano un figlio è senz'altro una forma di incoraggiamento, ma non risolve tutti questi problemi se poi il contesto rimane immutato; se cioè il part-time, soluzione ideale per molte madri con figli piccoli, è spesso una chimera; se gli asili nido sono ampiamente insufficienti; se le donne che dedicano alcuni anni della loro vita - quelli in genere più proficui per la carriera - ai figli, quando rientrano nella loro azienda, vengono considerate professionalmente superate e non abbastanza amanti del lavoro; se un padre che sceglie il congedo è fatto oggetto d'ironia, più che d'ammirazione; se una giovane coppia vede svanire

Sommario *fd*

*Il messaggio dei
Vescovi e una
riflessione in
occasione della
Giornata per la Vita*

*"Racconti" della
Peregrinatio Mariae*

*La settimana
sociale:
idea di fondo e
proposte per
l'animazione*

*Viaggio tra le
associazioni
parrocchiali:
Concattedrale di
Giovinazzo e
S. Lucia di Ruvo*

Esercizi spirituali

**Convocazione
del Consiglio
diocesano
allargato ai
presidenti
parrocchiali
giovedì
5 febbraio**

(continua in ultima pagina)

La sapienza del “sì” e del “no” per una cultura della vita

Dobie Williams,
*innocente giustiziato
in Louisiana,
pietà di noi.*

Joseph O' Dell,
*giustiziato in Virginia,
anche se
riconosciuto innocente,
pietà di noi.*

Maria,
*consumata dal cancro e
lasciata morire in carcere,
pietà di noi.*

Ammalati di AIDS,
*condannati a morire
in Africa
senza le necessarie
cure mediche,
pietà di noi.*

30 mila creature
*che muoiono
al giorno perché
non hanno
accesso all'acqua,
pietà di noi.*

Migliaia di innocenti
*morti prima di nascere
nelle nostre civili città,
pietà di noi.*

... e purtroppo fino a che continueremo a giocare con la vita, l'elenco di queste litanie penitenziali è destinato ad aggiornarsi giorno per giorno. Ma nonostante il nostro mea culpa per tutta la superficialità che usiamo nei confronti della vita, non possiamo non dire come cattolici da che parte stiamo, quale strada intendiamo scegliere tra quella della vita e quella della morte. Di fronte a questa alternativa non si può rimanere indifferenti. Occorre schierarsi da una parte o dall'altra. È la stessa decisione che Javhè esige dal popolo di Israele prima di introdurlo nella terra promessa: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male...; io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (Dt 30,15.19). Ogni uomo dunque è chiamato a scegliere tra una cultura della vita e una cultura della morte. Ma soprattutto su ogni persona umana incombe la decisione morale di dare alla propria vita un orientamento fondamentale e, conseguentemente, di vivere comportamenti carichi di senso: soltanto essi portano alla vita, gli altri portano alla morte. C'è quindi solo da dire con chiarezza dei no e dei sì.

1. No alla fecondazione artificiale sempre e comunque, perché non si può decidere di congelare un gruppo di ovuli fecondati (scintille di vita già accese) e scongelarli quando il nostro egoismo - spacciato per amore - decide che uno va fatto nascere e gli altri buttati nella pattumiera.

2. **No al carcere** come solo strumento di punizione, e a maggior ragione **no alla disumanizzazione** che porta al non aver rispetto della persona.
3. **No alla pena di morte** perché la vita, an-

che quella di Caino, è un diritto inalienabile, che non può essere separato dalla persona e non può essere elargito dai Governi solo a chi ha una buona condotta. C'è un volto umano anche in chi ha commesso crimini terribili. Né può essere giustificata come deterrente contro il crimine o come sostegno consolatorio alle famiglie delle vittime.

4. **No all'aborto** perché è l'estrema conseguenza di una visione sbagliata della vita, considerata non più come un dono da accogliere ma come un oggetto di consumo che il nostro egoismo può anche rifiutare.
5. **No alla guerra** come unico modo per risolvere i problemi, soprattutto quando ad essa si applica questo strano paradigma: trovare un nemico, demonizzarlo, ucciderlo.
6. **No alle altre forme di violazione della vita**, quali la violenza sui bambini, il maltrattamento dei minori, la violenza sessuale, la prostituzione, i comportamenti che facilitano la diffusione dell'AIDS, l'uso e lo spaccio della droga, i suicidi, la carenza di adeguati sistemi di sicurezza nei posti di lavoro e ogni ingiusta aggressione.

Un “Sì” grande, invece, alla tutela, alla cura e alla promozione della vita. **Sì alla ricerca scientifica** rispettosa dell'uomo. **Sì all'affido e all'adozione** non perché ogni coppia ha diritto ad avere un figlio, ma perché ogni minore ha diritto ad avere una famiglia. **Sì al carcere** come strumento di riabilitazione e **sì alle istituzioni educative** capaci di promuovere “il senso di ogni vita umana e le vere ragioni per le quali essa è da interpretare nei termini di una vocazione e di una missione al dono di sé”. **Sì al rispetto dell'ammalato e sì all'azione di medici e di operatori sanitari** che svolgono la propria naturale missione di custodi e servitori della vita umana.

E per noi cristiani, un **Sì a Gesù Cristo**, perché solo Gesù Cristo è il Sì di Dio all'uomo; è il Volto di Dio che si riflette sul volto di ogni uomo: sul piccolo volto che si sta formando del bambino non ancora nato, sul volto triste di chi è colpito dalla malattia e dal dolore, dalla solitudine e dall'emarginazione e sul volto stanco dell'anziano e di chi sta per morire.

di don Pietro Rubini
assistente diocesano

Accogliere, camminare, vegliare, portare sulle nostre spalle i pesi...

E' stato sorprendentemente bello, sfidando la rigida serata e il clima festivo che invitava a starsene a casa, a poltrire o a "giocare", vedere oltre 500 persone radunarsi la sera del 26 dicembre in Piazza Paradiso, per accogliere la statua lignea della Madonna nera di Loreto, in "pellegrinaggio" per tutto l'anno associativo nelle diverse diocesi italiane.

"Se non ci sei te ne penti", mi ero detto. Sono felice di non essermi pentito perché il radunarsi orante per *accogliere*, il *cammino* processionale lungo alcune strade della città, la *sosta* in Piazza Cappuccini per un momento di preghiera, l'alternanza dei rappresentanti delle comunità parrocchiali nel *portare a spalla* la statua, la *preghiera* corale, semplice ma intensa, e il *canto*, la *veglia* mariana in Cattedrale, non sono stati vissuti come momento meramente devozionale. Abbiamo *accolto* colei che ha detto il suo "sì" deciso, inizio della missione salvifica; che ci indica il *cammino* per le strade della ferialità; che ha provato la *sosta* delle incomprensioni e forse delle delusioni da cui è saputa ripartire; che ci *porta sulle spalle* e ci sorregge quando le delusioni della vita e dell'impegno ci invitano a lasciar perdere; che *prega* e *canta* con noi suoi figli quando ci ritroviamo intorno a Lei per farLe festa; che *veglia* su di noi quando, stanchi, ci rifugiamo in Lei.

Sono state queste le sensazioni e le emozioni che ho vissuto durante il Suo breve pellegrinaggio in città.

E mi sono augurato che, attraverso la protezione e l'intercessione di Maria, la nostra bella Associazione e ciascun aderente rinnovi il suo "sì" deciso nella direzione di Dio per essere autenti-

ci discepoli e missionari. Perché il "pellegrinaggio" richiama immediatamente l'idea del viaggio, del cammino, ma per noi credenti aderenti all'A.C. anche l'idea della missione. E l'impegno missionario è uno dei quattro pilastri su cui si fonda lo Statuto aggiornato. Essere missionario significa oggi, per me, anzitutto saper parlare e dare ragione della propria fede a chi ci è vicino, a chi ci incontra per dire, da laico cristiano, il senso cristiano dell'amore, del lavoro, del dolore, della responsabilità educativa, dell'impegno politico, del credere

Mi è sembrato davvero che Maria con la sua delicatezza di Madre ci stesse suggerendo alcuni atteggiamenti virtuosi che l'Associazione, ciascuno di noi, debba praticare per ripartire e riscoprire la sua dimensione missionaria:

Accogliere totalmente Dio nella propria esistenza per essere poi ospitali.

Camminare lungo le strade della vita per annunciarlo e testimoniare.

Avvertire il bisogno di *sostare*, far tappa, per ascoltare e accogliere la Parola, riflettere, formarsi, discernere.

Portare sulle nostre spalle, farsi carico, dei pesi, dei problemi, dei bisogni dei fratelli e condividerli. Imporsi un serio cammino spirituale dove il *pregare* diventi un'esigenza per rimettere al centro della nostra esperienza cristiana il mistero di Cristo e riflettere sul rapporto tra fede e vita e alla connotazione laicale del vivere la fede oggi, nel nuovo millennio.

Vegliare, essere desti e pronti nello scorgere i segni dei tempi e saperli leggere per essere costruttori di storia e "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

di **Leonardo Lucanie**
parr. S. Achille



Maria Madre dell'AC

La Peregrinatio Mariae, svoltasi il 26 dicembre scorso ha manifestato l'affetto che l'AC prova nei confronti della Protettrice dell'umanità, Maria.

L'affido alla Madonna è stato totale, sia durante la processione della statua, raffigurante la Madonna di Loreto, ma soprattutto durante la veglia di preghiera, svoltasi subito dopo. Ciò che ho notato durante la processione è stato il calore di tutti i fedeli di qualsiasi età, dai fanciulli agli adulti, verso l'effigie di quella che Dante definiva "Figlia del suo Figlio" e che ha riscaldato non solo i cuori, ma anche i corpi, in una gelida giornata di inverno.

Ma è stata soprattutto la veglia che ha mostrato a tutti come noi giovani non inseguiamo solo ciò che è ritenuto effimero. Durante la veglia la Cattedrale di Molfetta era, infatti, gremita di gente ma soprattutto di giovani, che, con devozione e raccoglimento, non solo hanno pregato innanzi alla statua della Madonna, ma hanno anche recitato il Santo Rosario. Mi soffermo su questa considerazione perché ai giorni nostri noi non abbiamo mai tempo di pregare e soprattutto di recitare il Rosario, considerato da molti una semplice ripetizione, senza coglierne il vero significato. Difatti, come ci insegna il Papa e come abbiamo avuto viva esperienza durante la veglia, il Rosario non solo è contemplazione di Cristo "attraverso il cuore di sua Madre", ma aiuta a vedere la vita secondo la filosofia dell'Amore, in quanto chi ama non si annoia di ripetere il proprio amore alla persona amata ed ha trovato il modo per non invecchiare mai.

di **Ignazio Gadaleta**
parr. S. Teresa

8-14 febbraio la settimana sociale «Democrazia e società civile in Europa»

a cura della
**Presidenza nazionale
e diocesana**

Idea di fondo

La Settimana intende proseguire ad approfondire il tema della cittadinanza democratica nelle sue diverse forme e nelle sue possibili implicazioni, sia nella prospettiva della formazione della cultura politica e sociale dei cittadini - e, in special modo, dei credenti - sia nel senso di indagare le nuove prospettive di interazione tra la dimensione della società civile e la dimensione politico-istituzionale.

In quest'ottica, si ha l'intenzione di indirizzare l'attenzione al tema della democrazia e, in particolare, riflettere su quali conseguenze - opportunità e pericoli - le dinamiche democratiche saranno chiamate ad affrontare in conseguenza alle più profonde trasformazioni sociali, economiche e culturali del nostro tempo.

In linea con la riflessione sviluppata dal cammino preparatorio della 44ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, e con l'intento di portare un contributo a quello stesso cammino, si cercherà dunque di indagare i percorsi possibili attraverso cui salvaguardare il nocciolo fondamentale della democrazia in una fase in cui "i processi di globalizzazione sconvolgono i rapporti internazionali e all'interno gli Stati nazionali".

Una particolare attenzione verrà poi dedicata al tema dell'Europa, per riflettere sulle potenzialità e i limiti del processo di integrazione europea in questa prospettiva. Anche in questo caso, l'attenzione sarà indirizzata in particolare a mettere in luce la necessità di una convinta azione protagonista della società civile europea per la salvaguardia e lo sviluppo delle dinamiche democratiche.

Il tema della democrazia si presta dunque a diverse declinazioni: da un parte tutta l'ampia problematica istituzionale (sia nella prospettiva delle possibili riforme dell'assetto costituzionale o di singoli aspetti del sistema politico italiano, da quello elettorale a quello del rapporto tra i poteri dello Stato, sia nella prospettiva dello sviluppo

del processo costituzionale europeo e delle implicazioni che questo comporterà a livello di "partecipazione democratica", sia infine nell'ottica dell'ulteriore allargamento dell'Europa, e del rafforzamento del suo ruolo nello scenario internazionale). Dall'altra, le varie problematiche connesse al rapporto politica-istituzioni-società civile (si pensi al tema delle nuove forme di aggregazione politica, alle rinnovate esigenze di partecipazione e controllo della politica da parte di cittadini indisponibili a forme di delega, ma anche al crescente distacco di larga parte della cittadinanza dalla politica, al calo della partecipazione al voto e così via). Ancora, e sempre in connessione al cammino preparatorio della 44ª Settimana Sociale, stanno tutti gli ampi problemi della governabilità democratica di realtà complesse e spesso transnazionali, oltre che per loro natura autoreferenziali, come il mondo degli affari, quello della scienza e delle applicazioni tecnologiche, quello dei mezzi di comunicazione. Mondi nei quali si concentrano forti e difficilmente controllabili forme di potere.

Bibliografia

. P. Bignardi, *L'Europa e le sue radici*, in "Segno nel mondo" n. 10 - 30 giugno 2003.

. Primopiano in "Segno nel mondo" n. 8 - 15/31 maggio 2003.

. "Nuova Responsabilità" n. 6/2003.

. *L'Europa sfida e problemi per i cattolici. Secondo forum del progetto culturale*, EDB, Bologna 2000.

. G. Paterniti, *Una nuova anima europea. Intervista a Romano Prodi*, ed. Ave.

CONVEGNO REGIONALE DELL'AC PUGLIESE, IL 29 FEBBRAIO A RUVO

la Delegazione Regionale dell'Azione Cattolica Italiana, nell'ambito della sue attività culturali e formative, promuove un convegno regionale sul tema:

**"ANNUNCIARE IL VANGELO IN UN MONDO CHE CAMBIA"
LA PUGLIA E LE SFIDE DEL PRESENTE.**

**domenica 29 febbraio 2004, dalle ore 9 alle 13 circa,
presso il Palazzetto dello Sport di Ruvo**

Programma di massima:

- 9,00 Celebrazione Eucaristica Presieduta da **S.E. Mons. COSMO F. RUPPI**, Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese
- 10,00 Tavola Rotonda, con l'intervento di:
Dott. RAFFAELE FITTO, Presidente Regione Puglia
On. Prof. PIETRO PEPE, Esponente della Margherita
Prof. GAETANO PIEPOLI, Docente Università di Bari
Dott.ssa MARY RINA, Segretario Regionale CISL
Sen. Dott. GIUSEPPE GIACOVAZZO, moderatore

L'organizzazione, imprevista, di questo convegno ci rende impossibile promuovere il convegno sociale programmato nei giorni 14 e 15 febbraio a livello diocesano.

Daremo subito comunicazioni dettagliate, circa il convegno regionale, per consentire un'adeguata accoglienza a tutti i partecipanti provenienti dalle diocesi pugliesi.

Proposte concrete per animare nelle città, la settimana sociale

Come per il Mese della Pace, invitiamo le associazioni parrocchiali ad attivarsi per promuovere momenti di animazione a livello interparrocchiale o cittadino.

In fase di programmazione, è opportuno prevedere un percorso tematico e attività da cui possano scaturire forme di impegno concreto. Inoltre, le iniziative dovrebbero riuscire a rendere l'associazione "visibile" e presente nel territorio di appartenenza, perciò si favorisca la massima apertura all'esterno e il coinvolgimento di gruppi, associazioni e della società civile.

Europa tempo di dialogo. Cineforum sul tema "L'Europa e il crollo delle ideologie" (Film consigliato: *Good bye Lenin!* - premiato al Festival di Berlino 2003 come miglior film europeo).

Europa tempo di incontro. Gli studenti potrebbero attivarsi per scambi interculturali, gemellaggi e accoglienza di loro coetanei dei paesi dell'Unione (per i contatti si potrebbe utilizzare la rete FIAC).

Europa tempo di accoglienza. In collaborazione con la Caritas, ci si può attivare per incontrare alcune persone extracomunitarie per capire quali politiche di accoglienza e di inserimento si aspettano dall'Unione europea e come questa viene percepita.

Europa tempo di progetto e riflessione. Partendo dalla nuova Carta della Costituzione europea, provare a stendere e poi diffondere una carta dei doveri civili e delle iniziative democratiche a cui giovani e adulti dovrebbero aderire.

Europa tempo di domande. Ci sono molti interrogativi su cui si possono organizzare dibattiti o anche semplici dialoghi in associazione: quale Europa sognano i giovani? Abbiamo consapevolezza delle sue radici culturali? Quale ruolo di promozione e di inclusione sociale auspichiamo per l'unione europea? Quale capacità di accoglienza e di dialogo dovrà attivarsi nei confronti dei popoli extraeuropei? Come i laici cristiani si impegnano per la costruzione di un mondo più giusto e democratico?

Europa tempo di... farla! I ragazzi dell'associazione sono sempre i più bisognosi di concretezza e visibilità, questa settimana di impegno sociale ci stimola a cercare una maggiore sintonia con le istituzioni per far crescere nei piccoli la loro coscienza e cittadinanza europea. Sarà importante conoscere e realizzare collaborando con la scuola, progetti già esistenti (o crearne di nuovi) che facciano "toccare con mano" quanto già la realtà europea è parte della nostra vita e quanto ancora deve essere costruito perché sia un bene comune. Dal punto di vista associativo si potrà pensare ad un diretto coinvolgimento della struttura del Midade europeo.

a cura della
Presidenza nazionale
e diocesana

La settimana
sociale,
una significativa
esperienza di
animazione culturale
del territorio.

Sollecitiamo la
fantasia e creatività
delle parrocchie,
come avvenuto lo
scorso anno,
nel proporre
momenti culturali
significativi su aspetti
sociali locali ed
europei.
Se segnalate alla
nostra email le
iniziative potranno
essere comunicate
sulla newsletter
associativa.

A causa della neve, non si è svolta il giorno 24 gennaio la seconda giornata del **LABORATORIO DELLA PARTECIPAZIONE**.

Il nuovo appuntamento è fissato per Sabato 14 febbraio, ore 17-20, presso la parrocchia S.Giacomo a Ruvo

Programma:

ISTANZE ETICHE NELL'ORGANIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO.

Prof. don Rocco D'Ambrosio, docente di Etica politica

Break

Gruppi di approfondimento, per città, su:

1. ESPANSIONE INDUSTRIALE E MUTAMENTI SOCIALI

Dott. Onofrio Romano *ricercatore universitario*

2. LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DI UN PIANO REGOLATORE

Dott. Raffaele Dicario, *architetto*

3. IL CONTRATTO DI QUARTIERE COME MODELLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Dott.ssa M.Antonietta Curci, *architetto*

4. LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DI UN PIANO REGOLATORE

Dott. Felice Piscitelli, *ingegnere*

INVITIAMO TUTTI I PRESIDENTI E ASSISTENTI A DIFFONDERE LA NOTIZIA!

Unitarietà e organicità: le coordinate dell'AC di S.Lucia, a Ruvo

di **Beppe Sorice**
redazione

E' sabato 3 gennaio 2004 ed incontro Gino Tedone, il Presidente parrocchiale di Santa Lucia. La Parrocchia è ubicata in una zona semiperiferica della città, la Chiesa è nuovissima, accogliente, sobria e bella, con strutture parrocchiali altrettanto nuove e funzionali a disposizione della comunità.

Gino mi precisa che ha avuto la carica di presidente dall'inizio di questo anno associativo. In questo ultimo periodo poi, tutta la Parrocchia ha vissuto una fase di cambiamento per l'avvicendamento dei parroci, Don Nino Pastanella è subentrato a Don Vincenzo Pellicani.

Dunque la fase del cambiamento per l'AC è stata duplice, ma comunque si guarda avanti e si procede adattandosi ai cambiamenti ma con gli obiettivi di sempre ben in evidenza. L'AC di Santa Lucia è abbastanza numerosa, sono presenti in essa tutti i settori sufficientemente amalgamati tra di loro. L'associazione è ben inserita nella realtà parrocchiale ponendosi al servizio della Comunità come supporto fattivo e concreto, che si realizza tramite la formazione e la catechesi, dai bambini con l'ACR, ai giovani, famiglie e adulti con i vari gruppi di settore.

Il Consiglio parrocchiale di AC viene tenuto almeno una volta al mese per meglio cadenzare il passo, organizzare gli appuntamenti e vivere i momenti dell'AC in modo forte ed unitario. L'impegno del Presidente è quello di lavorare sull'Associazione, sulla struttura della stessa, evitando dunque che i vari settori siano *compartimenti stagni* finì solo a se stessi, orientati invece in modo comune ed organico al servizio alla Parrocchia.

E' fondamentale, prosegue Gino, tenere i contatti con tutti e lavorare perché l'impegno di responsabili e animatori sia sempre valido, costruttivo, rivolto alla realizzazione degli impegni presi e in sintonia con le decisioni del consiglio parrocchiale.

Importante, secondo Gino, è la formazione spirituale di tutti gli aderenti, e dunque assolutamente prioritaria quella di responsabili ed animatori di AC; tale aspetto viene assicurato dalla presenza costante degli assistenti don Nino Pastanella e don Giuseppe Pischetti. L'AC si propone di interagire anche con le altre associazioni parrocchiali e cittadine, collaborando alla realizzazione di iniziative importanti: nel 2002 parecchi associati hanno partecipato al Progetto FANTAVIA organizzato con l'assessorato alla socialità del Comune di Ruvo di Puglia, unitamente ad altre associazioni di volontariato. Inoltre viene dato spazio ed importanza a momenti di aggregazione interparrocchiale tra le varie associazioni di AC (ritiri spirituali di settore in comune). A tale proposito, d'intesa con altre Parrocchie cittadine, si sta pensando di aumentare le occasioni di incontro, condividendo in particolar modo i momenti forti e specifici dell'AC, per vivere meglio e più in profondità le varie esperienze, confrontandosi e soprattutto conoscendosi.

E' sempre importante, secondo il Presidente, per la vita dell'associazione parrocchiale, il collegamento con il Centro Diocesano, per le indicazioni che si ricevono e con cui vi sono rapporti di ovvia collaborazione, confronto e dialogo.

Nella più ampia prospettiva, circa la vita di questa associazione e non solo, è importante investire – secondo Gino – molto tempo ed energia per l'ACR, in quanto rappresenta un momento fondamentale, quasi una semina per il futuro di ogni associazione parrocchiale di AC.

Ci salutiamo, mi sentivo inizialmente un po' in imbarazzo dato che Gino è stato per circa un anno mio insegnante alle elementari, ma la familiarità che contraddistingue gli aderenti di

AC, gli argomenti trattati, le medesime vedute circa la vita dell'associazione e soprattutto la sua disponibilità mi hanno fatto superare ogni problema.

*Ricordiamo con immenso affetto il carissimo **ROCCO MAZZONE**, fino a settembre scorso presidente parrocchiale dell'AC di S.Lucia. È deceduto all'improvviso il 15 gennaio, lasciando un vuoto enorme perché è stato un padre per tutti noi. Fin da bambino aderente, partecipò al raduno dei Baschi Verdi a Roma, sempre presente in parrocchia, attivo come aderente, responsabile adulti e presidente. Fino al giorno prima della morte aveva partecipato immancabilmente all'incontro formativo. Nella sua semplicità ha testimoniato a tutti noi l'amore per Gesù Cristo cercato e...trovato! Per questo lo ringraziamo. **Il 15 febbraio tutta l'AC ruvese è invitata per una celebrazione in suffragio, alle ore 18 presso S.Lucia.***

COMPOSIZIONE ADERENTI PARROCCHIA S.LUCIA - Ruvo

ADULTI			GIOVANI			GIOV.MI	ACR			totale	TOTALE
coppie	singoli	totale	coppie	singoli	totale	singoli	12 14	9 11	6 8	ACR	PARR.
2002/03	15	54	84		28	28	6	52	77	96	343
2003/04	15	53	83		26	26	20	62	62	70	323

Un'AC in fase di rilancio alla Concattedrale di Giovinazzo

di Michele Sollecito
redazione

Nel nostro viaggio tra le associazioni proseguiamo incontrando l'AC della Concattedrale di Giovinazzo.

Attendo nella sacrestia Antonio che è il coordinatore di questa associazione e, a questo punto, è doveroso fare una premessa. L'associazione della Concattedrale è per ora priva dei responsabili associativi, infatti lo scorso 16 ottobre si è tenuta un'assemblea parrocchiale, presente il presidente diocesano, per rilanciare l'intera associazione non avendo potuto svolgere l'ordinaria assemblea elettiva in quanto coincisa con il cambio del parroco e in un momento di difficoltà organizzative. In questi ultimi due anni associativi si sono ripresi i gruppi ACR, oltre al gruppo degli adulti che da sempre rappresenta il nucleo dell'associazione; così anche i giovani vanno ricostituendo una vitalità di settore importante per la parrocchia stessa.

Dopo avermi spiegato questa situazione Antonio comincia a parlare degli spazi della vita associativa, dicendomi che a causa dei lavori di restauro della Concattedrale, per i vari incontri e attività ci si organizza come si può nelle rettorie confraternali del centro storico o nella cripta, attendendo i nuovi locali della parrocchia.

Antonio mi spiega che nonostante tutto la vita associativa scorre regolarmente, con gli incontri formativi e con i momenti di particolare coinvolgimento: la Festa del Ciao per i più piccoli; si è già programmato il camposcuola estivo... e tutto ciò lo si deve molto all'entusiasmo e alla voglia di rilanciare l'associazione. Non mancano appuntamenti di altro tipo, come la "festa del fuoco di S. Antonio" in Gennaio e la "Sagra della patata" in estate, che sono dei momenti di forte e sana aggregazione popolare.

Per quanto riguarda l'apporto dell'AC alla pastorale parrocchiale questo si esplica particolarmente nel servizio di catechesi e in quello dell'animazione liturgica.

Estendendo l'orbita a ciò che circonda l'AC in parrocchia Antonio mi dice che si collabora, soprattutto per le varie celebrazioni eucaristiche, con l'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e lasciando l'ambito parrocchiale mi dice che non mancano i rapporti con le altre AC parrocchiali e con il centro diocesano.

Ora non mi resta che rivolgere una domanda a Don Benedetto, che, lo ricordiamo ai più giovani, è stato l'Assistente unitario che ha accompagnato, alla fine degli anni '80, il passaggio dalle quattro associazioni all'unica associazione diocesana:

Come vede l'AC parrocchiale in questa fase di rilancio?

L'Azione Cattolica ha una valenza particolare, ha una lunga e consolidata storia alle spalle ed è un'associazione a cui i Vescovi e la Chiesa tengono molto poiché il suo fine è il servizio, essa infatti agisce sposando i fini della Chiesa, ed è per questo che non si può fare a meno dell'AC in una parrocchia, è per questo che ci impegniamo per essa!

Questi "racconti" parrocchiali sono disponibili anche nella sezione "parrocchie" del sito diocesano. Invitiamo quanti volessero ad inviare foto significative per corredare le pagine dedicate alle associazioni parrocchiali.

COMPOSIZIONE ADERENTI PARROCCHIA CONCATTEDRALE - Giovinazzo

	ADULTI			GIOVANI			GIOV.MI	ACR			totale	TOTALE
	coppie	singoli	totale	coppie	singoli	totale	singoli	12 14	9 11	6 8	ACR	PARR.
2002/03	4	22	30		5	5	3					38
2003/04	4	22	30		6	6	2				20	58

**Esercizi
spirituali
18-21 marzo**

dal 18 al 21 marzo 2004 guidati da: **DON CLAUDIO NORA** Assistente centrale ACR
Tema: **VA' E RACCONTA QUELLO CHE IL SIGNORE TI HA FATTO.**

Un'esperienza per incontrare il Signore Gesù, verificare la propria vita sul Vangelo, prepararsi al pellegrinaggio nazionale dell'AC a Loreto

sede: CENACOLO SANTA CHIARA Via San Salvatore, 15 71013 S. Giovanni Rotondo.

La proposta è rivolta a giovani e adulti. La quota di partecipazione è ad offerta libera anonima. Sul sito nazionale il depliant dettagliato.

Notizie Comunicazioni & Appuntamenti

Febbraio

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIOCESANO, ALLARGATO AI PRESIDENTI PARROCCHIALI Giovedì, 5 febbraio 2004 ore 18,45 - centro diocesano Molfetta

Ordine del giorno:

- dimissioni del vicepresidente diocesano SG ed elezione del nuovo vicepresidente
- dimissioni della viceresponsabile diocesana ACR ed elezione della nuova viceresponsabile
- presentazione iter per la formulazione dell'Atto normativo diocesano (derivante dal nuovo Statuto)
- presentazione dell'incontro diocesano unitario del 16 maggio
- comunicazioni circa il pellegrinaggio nazionale a Loreto.

Per la singolare importanza degli argomenti invitiamo TUTTI, consiglieri e presidenti, ad assicurare la propria presenza, in quanto le decisioni da assumere determineranno una serie di impegni per la vita associativa.

I presidenti possono farsi accompagnare da un altro responsabile che curi la promozione e l'organizzazione delle attività finalizzate all'incontro unitario diocesano di maggio.

Il presente avviso vale come convocazione ufficiale del Consiglio.

SERVIZIO AVE: RICHIESTA URGENTE. Dovendo saldare i costi dei test formativi chiediamo urgentemente, ai presidenti e amministratori parrocchiali, di provvedere quanto prima a pagare il dovuto, contattando il responsabile 080 3388898.

DALLA PRIMA PAGINA: IL MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA GIORNATA DELLA VITA

nell'affitto di un bilocale, inadatto a famiglie con tanti figli, metà del proprio reddito.

Senza figli non c'è futuro. Ma anche senza genitori non c'è futuro. Un'intera cultura dominante ha scordato il valore della paternità e della maternità, anche spirituali. Mancano i figli e mancano i genitori. Ma mancano anche gli educatori e i maestri. Parlando dei figli che mancano nel nostro Paese non dobbiamo dimenticare i figli che – numerosi – un futuro l'avrebbero se non se lo vedessero rubato dalla denutrizione, dalla malattia, dalla guerra; per non dire di quelli che un futuro non lo potranno mai avere perché viene loro radicalmente sottratto dalla persistente pratica dell'aborto.

Occorre quindi lavorare su più fronti. Sulla famiglia, per vincere la tenaglia dell'egoismo che spinge a considerare la generosità, la comunione e la fraternità i vizi dei perdenti, quando invece la storia dice che alla lunga sono le virtù dei vincenti.

Sulla società, sul mercato del lavoro, nel dibattito culturale a partire dai mass-media, per proporre immagini positive di genitori uniti, responsabili e felici.

Sulla politica, perché consideri davvero la famiglia quello che è: il primo nucleo della società italiana, e attorno alla famiglia costruisca un progetto di Italia futura, investendo con convinzione sui figli, nostro futuro.

Per affrontare questi impegni non mancano le risorse di tanti uomini e donne che credono nella vita. Credono anche quando le condizioni di disabilità lasciano intravedere un futuro difficile e lottano per renderlo il migliore possibile. Testimoni ad un tempo di amore alla vita e di speranza per il futuro. Benedica e avvalori questi intendimenti il Dio della vita.

1 novembre 2003

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

- | | |
|------|--|
| 1 | Domenica, Giornata per la Vita |
| 1 | Domenica, 9,00-17,00 Parr. S. Pio X
PFR 1° livello educatori / animatori |
| 5 | Giovedì, 18,45 centro diocesano
Consiglio diocesano allargato ai presidenti parrocchiali |
| 12 | Giovedì, 19,30 centro diocesano
Presidenza diocesana |
| 7-14 | A livello interparrocchiale/cittadino
Settimana sociale |
| 14 | Sabato, 17-20 parr. S. Giacomo Ruvo
Laboratorio della partecipazione |
| 17 | Martedì, 19,30 centro diocesano
Incontro del MSAC |
| 19 | Giovedì, 18,30 - 20,00 centro diocesano
PFR animatori gruppi adulti e coppie |
| 20 | Venerdì, 19,30 nelle città
PFR 2° livello educatori / animatori |
| 25 | Mercoledì delle ceneri |
| 26 | Giovedì, 19,30 centro diocesano
Presidenza diocesana |
| 29 | Domenica, Palazzetto di Ruvo ore 9-13
Convegno regionale sociopolitico
"La Puglia e le sfide del presente" |

UN DOVEROSO GRAZIE esprimiamo di cuore (anche se in ritardo) a M. Vittoria Poli, Michele e Angela Vilardi, Giovanni e Maria Bufi, Dino e Angela de Gennaro, di S. Achille, che per diversi anni, insieme a Francesca Abbattista, hanno curato l'allestimento di Filodiretto. Il testimone è passato ai giovani della stessa parrocchia ai quali formuliamo gli auguri per un lavoro sempre puntuale a servizio della comunicazione associativa.

Redazione *fa*

Direttore responsabile: Luigi Sparapano

Ufficio stampa: Michele Pappagallo (responsabile), don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Maria Mangiatordi, Giangiuseppe Falconieri, Michele La Grasta, Michele Sollecito, Onofrio Losito, Antonella Mucciaccia, Beppe Sorice, Vito Lamonarca, Antonella Lucanie.

Allestimento e spedizione: 1° e 2° gruppo giovani - Parrocchia S. Achille (De Ruvo Carlo, Lunanova Niki, Ruospo Mirella, Tatulli Maurizio, Lucanie Antonella, Rossella Pansini).

Elaborato e ciclostilato in proprio. Tiratura: 550 copie
Spedito da Bari: venerdì 30 gennaio 2004
Inviato gratuitamente ai responsabili di AC.

Sede: Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA)

Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it

Filodiretto on line sul sito www.acmolfetta.it